

ABBONAMENTO

Facc tutti i giorni tranne le Domeniche. Ufficio di domicilio a noi Regio: Anno L. 16 Semestrale L. 8 Trimestrale L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestrale L. 14 Trimestrale L. 7 Pagamenti anticipati Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del giornale. Cronologia, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 25 per linea. In quarta pagina. Cent. 10 per riga. Per più inserzioni prestat da convenire. Si vende all'Edicola, alla Cartoleria, Barbiere e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Poste

IL TRIULI

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Makale.

Mentre un maschio di proli comandati dal maggiore Galliano respinge vittoriosamente da questa estrema avanguardia i ripetuti assalti di forza cinquanta volte maggiori, sarà utile dare qualche notizia topografica sulla posizione di questo forte e dei suoi dintorni.

Makale, secondo le osservazioni fatte da Biadobbi, Musari e Diana, si trova a 2040 metri sul livello del mare.

A sud-est di Makale si innalza un monte chiamato Eghir (Beina) a 2330 metri, e a nord-est dello stesso, l'Hacheza raggiunge l'altezza di metri 2450 ed è il più alto picco di quel sistema orografico.

Avvicinandosi tuttavia da sud verso il forte, troviamo un colle chiamato Jesus Macule, ai cui piedi scorre il torrente Ghata, che con un corso da est ad ovest va a gettarsi nel Ghorat come altri torrenti, il Katiwa al nord e il Ghorat Ghavat a sud, tutti in direzione ovest, e tutti affluenti del Ghorat, ramo orientale del Taccadze, il letto di questi torrenti che il Biadobbi ha perduto, è inessato, e può servire di riparo a valle, o di scelerato scivolo.

A oriente poi, oltrepassato il valico di Hacheza, si scende a Sekot stazione; la quale, quantunque appartenga geograficamente e politicamente ai Dankali, fu, or son quindici anni, occupata dal re Giyannu.

E da Sekot che il compianto Biadobbi, nella primavera del 1884, di raggiungere Assab, spingendosi fino a 120 chilometri a sud-est di Makale.

Ritornando al viaggio del compianto viaggiatore, che, trovò poi la morte quattro mesi dopo, ritentando di raggiungere Assab da Zolua, a 150 chilometri più a sud, per la valle del Guxima, si ha una idea precisa della topografia di questo forte, posto sul versante occidentale del dislivello, fra le acque che vanno al Nilo e quelle che si dirigono al Mar Rosso.

Se il forte venisse abbandonato dopo una eroica difesa, il maggiore Galliano potrebbe ripresentarsi a Makale sul gran ciglione che divide l'Abissinia dai paesi Dankali, ed arrivare ad Adigrat, passando per Mat Makdassi, Taklat, Amsanot e Agna.

Non converrebbe certo al maggiore ripianare a Sekot, o nel breve tratto di 15 chilometri, il terreno piovoso da 2450 a 1470 metri, contro, segnando la via settentrionale del ciglione, la ritirata d'offensiva maggiore sicurezza contro ogni attacco di fianco.

Menelek e il suo esercito.

Dal tre giovani abissini che trovavasi in Svizzera, si ebbero notizie molto interessanti su Menelek, e sul suo esercito. Per ciò che riguarda l'armamento, essi dicono che Menelek ha 25 mila fucili e Makonnen 17 mila; tutti di nuovo modello; gli altri ras, in complesso, ne hanno più di 20 mila, di modelli diversi. Che Menelek trasporterà sul teatro della guerra 20 cannoni da campagna ed otto mitragliatrici, e che nei presidi della Soica ha più di 30 cannoni di grosso calibro.

I giovani abissini danno pure delle informazioni sul merito dei vari ras contro i quali le nostre truppe hanno a che fare, e dicono che, tra le ras Makonnen, ras Alula e ras Michael, gli altri valgono poco. Tra le ras, ras Hama, ras circa 54 anni ed è considerato dai loro come il più eroe dei guerrieri.

Essi dicono che Menelek e Makonnen sono ricchissimi; il primo, specialmente per i grossi tributi che gli sono pagati dal Galla.

Aggiungono che gli abissini sono assai malcontenti della guerra mossa da Menelek e dai ras agli italiani, perchè con questi moralmente e materialmente essi godono tutti e tre vantaggi, che prima non godevano, e che gli abissini, allandoci, coll'Italia, ridurrebbero presto l'Abissinia forte e forte, e che tutti così lo desiderano.

Il Negus Menelek vorrebbe egli pure la pace, ma non può farla perchè la regina Taitu, bellissima donna di 38 anni, e che ha un vero ascendente sul marito, è una donna battagliera ed eccita il concorde alla guerra. Tanto essi quanto il Negus prestano ascolto

ai consigli ed alle insinuazioni di certi emissari che hanno a latere, i quali spiegano a loro modo la situazione e gli intendimenti degli italiani, mantenendo sempre vivissimo l'odio contro di questi.

Il secondo attacco di Makale.

Roma 11 (ufficiale) — La Stefani comunica che il giorno 8 gli abissini riattaccarono il forte di Makale, strappando ai nostri assalitori ferono respinti con gravi perdite.

Roma 11 — Sono giunti altri particolari sull'attacco di Makale, che saranno comunicati nel pomeriggio. La notizia del secondo attacco respinto si è sparsa subito per la città, producendo viva contentezza, poichè si nutrivano gravissimi timori sulla sorte di quel presidio. Ovunque si discute sugli avvenimenti e sulla situazione. Nel caffè, nei circoli e nelle redazioni dei giornali regna grande animazione. I militari sono entusiasmati. Il ministero della guerra e quello degli esteri sono affollati di gente che chiede notizie. Lunmerevoli dispacci si ricevono dalle famiglie dei soldati d'Africa.

Le nostre forze ad Adigrat.

Massaua 11 (ufficiale) — Il governatore ha così costituito le forze riunite ad Adigrat:

una brigata di fanteria comandata dal generale Arimondi e coi colonnelli Stevani e Brusati comandanti di reggimento; una brigata di fanteria comandata dal colonnello Albertone e coi colonnelli Ragai e Romero comandanti di reggimento;

due battaglioni indigeni del comando per essere assegnati alle singole brigate a seconda delle operazioni;

la I. brigata, al comando del generale Arimondi, è formata da un battaglione bersaglieri, dal battaglione alpini, dal battaglione cacciatori e dai battaglioni d'Africa 2.º, 4.º, 9.º e 13.º;

la brigata al comando del colonnello Albertone, è formata dai battaglioni di Africa 7.º, 8.º e 11.º;

Altri rinforzi.

Roma 11 — Assicurano che Makale possa resistere fino all'arrivo dei rinforzi di Barattieri. Il ministero ha autorizzato l'ammiraglio Turi a mettere a disposizione del governatore i suoi cannonieri a tiro rapido. Il giorno 13 partirono i tenenti Mangia e Arango, con altri cannoni a tiro rapido. Si mandarono nel mar Rosso altre due navi.

Si assicura che il presidio di Makale fece prodigi, sia col cannone, sia col fuoco di fanteria, respingendo vigorosamente il nemico. Le nostre perdite sono lievisime; molto gravi sarebbero invece quelle degli abissini.

Roma 11 — Si assicura che le navi da guerra del mar Rosso riceveranno ordine di sbarcare 350 artiglieri. Mentre alcuni insistono che la nuova spedizione di 10,000 sarebbe comandata dal generale Orato, altri affermano che la guiderà Baldissera.

I progetti di Barattieri.

Verona 11 — Vi segnalò questo telegramma da Roma dell'Avvenire di solito bene informato dal suo corrispondente Luigi Dobrilla:

«Prima dell'arrivo dei dispacci da Makale, le disposizioni prese erano le seguenti.

Barattieri si sarebbe gettato sul campo di Dolo in quattro giorni di marcia da Adigrat. E, date le sorti propizie, tutto il Tigrè si sarebbe ripreso per la fine del mese.

In febbraio poi si sarebbero dovute cominciare le operazioni al di là del Taccadze ed esse avrebbero potuto durare, nelle migliori ipotesi, un paio di mesi. Sicché in aprile, cioè molto prima della stagione delle piogge, la nuova campagna poteva essere terminata».

Un altro dispaccio da Roma dell'Avvenire, afferma che Barattieri mantiene il suo piano primitivo e stasera (11) a domattina, arriverà con quasi tutte le sue truppe sotto Makale.

Ancora i tre abissini.

Roma 11 — Si assicura che l'entrata in Italia e la cattura dei tre principi abissini fu possibile per l'intervento del maggiore di essi, Ala Atwork, che dette

ad intendere ai compagni di condurli a Luicerna, mentre invece a Rothkruus li fece montare sul treno del Gottardo e giunti a Como li consegnò al dott. Trezzani. Si assicura che il generale Barattieri, però il principe Guga: Dargi ha capo di un movimento destinato a detronizzare Menelek, per proclamare in sua vece il giovane principe.

L'eroica difesa di Makale.

Roma 11 — La notizia del secondo attacco degli abissini contro il forte di Makale, respinto dalla guarnigione comandata dal maggiore Galliano, sarebbe giunta al ministero degli esteri nella decorosa notte: la si teneva nascosta non si sa per qual motivo. Intanto la notizia essendosi diffusa in alcuni circoli, creò moltissime diatribe.

Verso le tre dopo mezzanotte all'Aringo, al Circolo della Caccia ed altrove, si parlava con sicurezza della distruzione di diecimila abissini.

Il meno suggeriti attribuiscono tali affermazioni ad un parto di fantasia esaltata; ora, in seguito al dispaccio ufficiale ed ai particolari che giungono dall'Africa, si capisce come esse, quantunque esagerate, avessero una base nella realtà dei fatti.

Che fosse prima impressione, qualunque tutti si dolgono che l'informazione sia stata incoerentemente ritardata. All'aristocratico Circolo della Caccia, ove pare che la notizia precisa fosse conosciuta già da stanotte, si diceva che i nostri cannoni fecero meraviglie e le opere accessorie del nostro forte corrisposero benissimo.

Gli abissini condotti all'attacco erano comandati da ras Michael. Assicurarsi che parecchi capi abissini erano rimasti morti.

Il nemico rimase terrorizzato dal fuoco micidiale e dalla ferocità del nostro forte, che per esso ora impattava. E' ormai certo che Makale resisterà fino all'arrivo dei rinforzi inviati dal generale Barattieri.

Lotta epica.

Roma 11 — Ecco altri particolari sull'attacco del giorno 8. L'attacco durò cinque ore, aumentando gradatamente di intensità. Masse abissine furono respinte dal forte, bersagliate dai tiri dei nostri, agguatati.

Ogni tanto scoppiavano le mine facendo saltare i gruppi degli assalitori. Gli abissini tentavano di ripararsi dietro gli arruamenti e le asperità del terreno, ma i tiri ad arcata con granate facevano strage.

Gli abissini, nonostante, spingevano sul lato destro del forte, che consideravano più debole, ma erano respinti, dalla fucileria degli ascari.

Verso le ore cinque le masse abissine vacillavano e retrocedevano, mentre il presidio di Makale, dagli spalti, continuando a fucilare, salutava la loro disfatta gridando: Viva l'Italia!

Nei nostri sarebbero perduti in tutto quaranta uomini fra morti e feriti.

Il terzo attacco di Makale.

Buone previsioni.

Roma 11 — Stasera corre voce di un attacco del forte di Makale. Gli abissini sono stati respinti con enormi perdite prodotte dai cannoni. La notizia però non è ancora confermata.

La dislocazione delle truppe, annunciata per telegramma dal generale Barattieri, produrrà, a una marcia offensiva, appoggiata dal generale Arimondi, e nuovi rinforzi si congiungerà al Barattieri.

I rinforzi partiranno domani, e nei giorni successivi per riempire le guardie nei paesi vicini alla costa.

L'Italia Militare dice che Makale non può reggere lungamente; se è fortilizzata è provvista di viveri e munizioni per 2 mesi, può da un momento all'altro mancare di acqua, che è condotta a Makale da un piccolo tubo superficiale, certamente conosciuto dagli sciocani.

Aggiunge che la ritirata del maggiore Galliano si considererebbe quale una vittoria. Crede che Barattieri già si sia avanzato per favorire questo disegno.

Nei circoli militari si è sicuri dell'esito definitivo della campagna.

Il generale Barattieri comunica che

le truppe del Negus hanno 30 cartucce per fucile, oltre alla riserva, non rilevante, trasportata da muli, ed hanno, oltre quelli presi ad Amba Alagi, 18 cannoni.

Le grosse perdite degli sciocani.

Roma 12 — Mercoledì telegrafica, che informatori — due ascari feriti all'amba Alagi, prigionieri di ras Mangasola Atchim — confermano le notizie relative all'attacco del 7 a Makale.

Sono confermate da più parti le grosse perdite degli sciocani, specialmente di quelli di Makonnen e del Negus, che erano i più impegnati.

Gli informatori parlano di grandi piazze e di grandi scari di munizioni nel campo di Makale, disse per Mangasola Atchim, trovato fra i morti nell'attacco notturno del giorno otto; per quale ragione si suppone molto truppe. Il Negus per raggiungere i soldati fece, per le avvisi, la sua tenda, ma non fu possibile parlarci per i tiri della nostra artiglieria.

Fu divulgata la voce che il forte contenesse enormi tesori per ingaggiare i soldati all'attacco.

Il forte è circondato da vicino. Si calcola che Makale sia ancora in grado di resistere a lungo, e l'insuccesso del nemico aumenta la forza di resistenza.

Un telegramma di Barattieri.

Massaua 11 (ufficiale) — Barattieri telegrafica oggi da Adigrat che il maggiore Galliano scrive in data 10 sera: «Il nemico ha la sua dislocazione tutta intorno al forte. Costituisce trinceramenti sulle alture quindi rende difficile il servizio della lente. Siamo costretti a tenerci sulla riserva dell'acqua.

«Stasera il nemico ripeté gli attacchi sempre respinti; i morti del nostro sono due, i feriti sette, tutti ascari.»

Barattieri soggiunge che, se è possibile agli ascari del forte di uccidere, è quasi impossibile farli entrare in notte nei forti. L'avanzata nostra è impedita per una senza compromettere le operazioni ulteriori. Il contegno del presidio di Makale è mirabile.

L'arrivo dei battaglioni prosegue regolarmente.

In soccorso di Galliano.

Roma 12 — La brigata comandata da Albertone, è stata mandata in cerca da Adigrat per soccorrere Makale. Si compone di cinque battaglioni indigeni, comandati dai maggiori Toritto, Agerglio, Cosu, Valle e Gammerra; di una batteria e mezza di indigeni. In totale 6000 uomini. La distanza da Adigrat a Makale, è di oltre 80 chilometri.

La colonna stasera o al più tardi domattina, sarà di stanza a Makale. Il maggiore Galliano, se è informato del soccorso di Albertone, può tentare la sortita e congiungersi coll'Albertone, approfittando anche dell'impressione fatta sugli sciocani dalla resistenza di Makale durante tre giorni consecutivi.

In ogni caso il Ministero della guerra si ritiene che Makale, malgrado la rottura del condotto d'acqua, ha viveri per tutto gennaio.

Il generale Barattieri si è mosso per Adagamus con 4 reggimenti, comandati da Stevani, Brusati, Ragai e Romero. Il primo reggimento si compone del battaglione alpini comandato dal maggiore Menni; di due battaglioni di fanteria comandati dai maggiori De Vito e De Amio; il secondo reggimento si compone del battaglione cacciatori comandato dal maggiore Prestinari; dal battaglione bersaglieri comandato dal maggiore De Stefano; di due battaglioni di fanteria comandati dai maggiori Bordola e Rayneri; il terzo reggimento si compone di 3 battaglioni di fanteria comandati dal capitano Folchi e dai maggiori Giordana e Prato; il quarto reggimento si compone di 3 battaglioni di fanteria comandati dai maggiori Montecchi e Manfredi e dal tenente colonnello Violante. In totale ottomila uomini e diciotto pezzi da montagna formanti la prima, la seconda e la terza batteria.

La posizione di Adagamus serve a proteggere la ritirata di Albertone occorrendo.

La banda armata tengono il contatto tra Albertone e Barattieri, mentre i rinforzi nuovi arrivati ad Adigrat si organizzano come riserva.

La massa di Albertone ha lo scopo di aiutare il maggiore Galliano in una sortita notturna da Makale, vista la mancanza d'acqua. La massa di Barattieri ha lo scopo di aiutare Albertone e fruttando aprire la strada nell'ipotesi di una ritirata. Vi sono cannoni stretti che permettono il passaggio a una persona sola.

Barattieri lavora per aprire strade e mettere posti.

La posizione di Adagamus si trova a venti chilometri al sud di Adigrat nella via di Makale.

Tutti i rinforzi allora partiti da Napoli, si riuniranno ad Adigrat giovedì. Dedotte la guarnigione di Cassala, Massaua ed Asmara, Barattieri avrà sotto i suoi ordini 23.000 uomini, otto batterie da montagna corrispondenti ad oltre 30 pezzi.

Secondo il Fanfulla, le ultime notizie da Massaua fanno ascendere a 20 pezzi l'artiglieria sciocana, di piccolo calibro a tiro rapido.

Un ultimo dispaccio sciocano che stamane Ajda, che si è allontanato da Adagamus, il generale Arimondi oggi è giunto ad Adigrat, per comandare la sua brigata d'ordine di Barattieri.

Il morale delle truppe è elevato. La temperatura è mitissima, nonostante la zona delle operazioni sia a 3000 metri sul mare.

Il passaggio per Zeila.

Roma 12 — L'Inghilterra è disposta a concedere il passaggio per Zeila in caso di urgenti e gravi eventualità.

Cripi stamane ha conferito in proposito con Mocerat, Blanc e Primerano.

Patrolismo di un Municipio.

Roma 12 — Il Municipio di Scalfati ha deliberato di mettere 60.000 lire a disposizione del Governo per l'Africa. La somma è stata anticipata, 50.000 dal Sindaco, 10.000 dagli altri consiglieri senza interessi. Si fece appello agli altri Comuni di seguire l'esempio.

Un provvedimento del Governo austriaco.

Si annuncia che il governo austriaco impedirà la partenza da Trieste di tutti i bastimenti carichi di armi austriache o destinate allo Scioa.

La fucileria del nostro presidio che di qui innanzi dal fornire gli abissini.

I francesi nel campo sciocano.

L'Italia Militare commentando la presenza dei due ufficiali francesi nel campo sciocano scrive:

«Se essi cadono nelle nostre mani noi dobbiamo, non fucilarli, ma impiccarli, anche se fossero in divisa di ufficiali francesi, perchè noi non siamo in guerra con la Francia».

Ed aggiunge: «Che ne dicono i giornali francesi, i quali gridavano: «Fucili i nomi che ne dice la Patrie, la quale chiedeva altamente a Bourgeois (presidente del Consiglio in Francia) di dimettersi dalla tribuna, quando per la prima volta abbiamo accettato alla presenza dei francesi (non sapevamo ancora che fossero ufficiali) nell'esercito sciocano».

Bisogna poi aggiungere che la stampa francese l'anno scorso si scagliava colla massima violenza contro l'espulsione, pretendendo che al Madagascar al campo degli ascari si trasversano alcuni ufficiali inglesi, ed accusava questi di delitto contro la civiltà e contro la solidarietà europea!

Septembre cosa dicono ora che la presenza nel campo sciocano di due ufficiali francesi venne ufficialmente constatata.

Come i lettori avranno notato, noi siamo stati molto parghi di commenti alle notizie dell'Africa, che si vanno facendo di giorno in giorno più gravi. Non ci sembra questo il momento migliore, né possediamo elementi che bastino, per pronunciare giudizi; non ci sentiamo competenti, come troppi si credono, per dettare lezioni di strategia ai duci del nostro esercito africano; reguiamo opera antipatriottica, mentre laggiù sono impegnati in così grave rischio, colle vite di tanti prodi, il prestigio della nostra bandiera e gli interessi della

Patria, sommano lo scoraggiamento e la sfiducia, come tutti fanno.

Dené in questo momento vogliamo e dobbiamo ripetere il pensiero nostro già altre volte espresso intorno alla questione africana; e cioè che ripeteremo oratio — uoche economicamente — qualsiasi programma politico e militare, che non si conducesse a riaffermare presso gli abissini la nostra potenza militare, vendicando i caduti, e ad assicurare stabilmente la tranquillità e la pace nella nostra Colonia.

Abbiamo detto che anche economicamente questo è il programma che s'impone; e infatti troppi milioni abbiamo sciupato finora in Africa, senza mai risovrarsi nulla, ed è tempo, come suoi darsi, di pigliare il toro per le corna, e che i sacrifici di sangue e di denaro che ora deve fare nuovamente il paese, sieno utilmente fatti — utilmente per la Patria e per la civiltà — e sieno gli ultimi.

E lasciamo volentieri a certi antiafricani ed amatori di una nuova scuola, la gloria di fare sentimentalmente causa comune coi razzisti, coi ladri, coi mercanti di schiavi, e d'invocare il diritto della genti in favore di chi fa strazio continuo dei diritti dell'umanità: noi peristiamo impuniti nel pregiudizio che la civiltà sia colla nostra bandiera, ed auguriamo che quella bandiera rimegga alla fine vittoriosa.

Una spedizione al polo sud

È partita verso il polo Sud degli Stati Uniti una spedizione diretta dal dott. Cook, che fu compagno di Peary nel suo primo viaggio alla Groenlandia. Essa s'imbarca su due piccoli bastimenti da 100 tonnellate, con cui può approdare nella baia di Erebus o Terrar, a 700 miglia inglesi al sud del Capo Horn. Le anvi devono passare l'inverno alle isole Falkland se le regioni polari non presentassero alcun luogo possibile per isvernare.

La spedizione si compone di 16 uomini, tra cui 6 scienziati.

Contrariamente all'opinione generale il dottor Cook crede che le regioni antartiche sono abitate.

L'ultima estate, per prepararsi a questo grande viaggio d'esplorazione, il dottor Cook aveva intrapreso un giro nell'ovest della Groenlandia, benché non ne avesse ottenuta l'autorizzazione dal Governo giapponese. Il suo bastimento fu preso nei ghiacci, e dovette boleggiare, con una grave spesa, una nuova nave per rimpatriare coi suoi 50 passeggeri in America.

L'illustrazione del "Promessi Sposi"

La giuria nominata dalla « Famiglia Artistica » e dalla « Patriottica » di Milano, per giudicare sul concorso aperto dall'editore Hoepli per un'illustrazione del Promessi sposi, finì il suo lavoro. L'esecuzione del lavoro venne alla unanimità aggiudicata, come era facile prevedersi, al pittore Gaetano Previati, colla raccomandazione però che l'artista completi e finisca i suoi disegni, che così come stanno non si prestano alla riproduzione. Il Previati per il suo lavoro (220 disegni da eseguirsi entro due anni) riceverà L. 9000. Pure ad unanimità fu assegnato il premio di L. 800 al pittore Obiostrì di Firenze, ed il premio di L. 400 all'artista contraddistinto col motto « Carneade II. », il quale, a quanto sappiamo, è il pittore Peggiamo di Venezia.

I popoli che scompaiono

La Revue scientifique occupandosi delle varie stirpi e dei vari popoli che vanno sempre più assottigliandosi e scomparendo, cita le seguenti cifre: Nel 1840 i mohari della Nuova Zelanda erano 80 mila; nel 1892 non giungevano neppure a 40 mila.

Gli australiani dello Stato di Vittoria che erano 9 mila nel 1800, si sono ridotti ora a soli 800.

Gli hawiani nel 1878 erano 500 mila; ora sono appena 40 mila.

Gli indiani, che due secoli fa, nelle loro immense contrade, cioè dai grandi laghi sino ai confini del Messico, giungevano a cinque o sei milioni, presentemente sono ridotti a 250 mila individui.

Non è quindi lontano il tempo in cui la razza rossa andrà a scomparire del tutto.

Si nota però che in America la diminuzione delle popolazioni indigene è assai più nel mezzogiorno che nel settentrione.

Le spese e i debiti dell'Europa

È un momento questo in cui, in Europa non solo, ma in tutto il mondo non spirava un'aura molto pacifica. Se non altro le imprese coloniali, in cui quasi tutte le nazioni europee sono impegnate, costringono a sacrificio di uomini e di danaro.

Intanto le somme che vanno iscritte nei bilanci militari aumentano così come aumentano quelle per pagamento degli interessi dei debiti.

Le spese iscritte nei bilanci annuali di Europa ammontano a 19,583 milioni, e di questa somma dodici miliardi, i due terzi circa, sono assorbiti dalle spese militari e dagli interessi sui debiti.

Per tenersi armata l'Europa spende annualmente quasi 6 miliardi di franchi; dal 1870 in poi i debiti pubblici europei sono saliti da 75 miliardi a 121 nel 1888, ed ora sono probabilmente 130.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Genovai (1898). Si sta trattando a Venezia un concordato tra gli Udinesi e il Patriarca.

Un pensiero al giorno. Si può dividere la vita delle donne in tre epoche: nella prima sognano l'amore, nella seconda amano, nella terza se ne dolgono.

Cogitazioni utili. Il sapone in pasta è comodissimo per chi rade la barba colle sue mani. Si fa fondere il grasso porco e bianco di maiale, mezzo chilogramma esattamente, al bagno-maria, e quindi si versa una soluzione di 80 grammi di potassa caustica in 300 grammi d'acqua. Si agita il liquido con una spatola di legno. Quando il sapone è fatto, si lascia raffreddare, e quindi si aggiunge 2 grammi di essenza di mandorle amare sciolte in 20 grammi di spirito. Si rimascola accuratamente e si conserva il sapone in un vaso. Badare all'esattezza delle dosi.

La sanga. Monoverbo. COC CG Spiegazione del monoverbo precedente. CHIEGGE (chi e ge)

Per finire. Un povero chiede l'elemosina alla porta d'un ballo di beneficenza. Ecco una signora, all'alba, tutt'impallidita, e sale in vettura. — La carità... — chiede il povero. — Ma che, se ho ballato fino a quest'ora per voi! Penna e Forbici

CHRONOS

(vedi avviso in quarta pagina)

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Audace borseggio. Scrive il Forumyuli di Ovidale in data di sabato:

« Un tale Antonio Sudat di Caporetto fu vittima, la scorsa notte, di un brutto tiro. Nello svegliarsi che fece stamattina, verso le cinque, si accorse che una mano abilissima gli aveva tagliato il davanti del gilet ed asportato il portafogli con 247 fiorini austriaci e due o tre lire italiani. Il fatto avvenne nella stalla del « Pomo d'oro » ove il Sudat passò la notte assieme a parecchi altri, ma finora non si sa chi incolpare dell'audace borseggio, od outa che il nostro « solerte » marsigiallo dei carabinieri, con tre dei suoi, appena avvertito, abbia praticato le più diligenti indagini. »

Tentato assassinio. Bertossi Francesco, mentre faceva la strada da Biadonico a Morsano, raggiunse certi Di Tommaso Paolo e Del Piccolo Pietro coi quali si unì progredendo nel cammino.

Fatta poca strada il Di Tommaso afferrando il Bertossi pel mantello gli disse: « bisogna darvi soldi ». Il Bertossi rispose che non ne aveva, e perciò il Di Tommaso gli inforse due colpi di ronca producendogli lesioni fortunatamente leggere, o quindi con una spinta lo gettò a terra e fattogli sopra continuò a percuoterlo colla ronca e con sassi avvolti in un fazzoletto. Le contusioni riportate furono dall'arte medica dichiarate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

Non contento di ciò il Di Tommaso s'impadronì del portafogli che il Bertossi teneva in una sacca della giacca e lo consegnò a Del Piccolo perché lo esaminasse. Il Del Piccolo che non aveva preso alcuna parte al fatto e che anzi aveva cercato di persuadere il Di Tommaso a desistere, dapprima vi si rifiutò, ma in seguito alle impacciose insistenze del Di Tommaso che continuava frattanto a stare sopra il Bertossi, aperse il portafoglio ma nulla vi trovò. Da ciò irritato il Di Tommaso continuò a dar colpi di sasso al Bertossi, tanto che questi per aver salva la vita si finse morto. Gli altri due, cioè credendo, se ne andarono. Il Di Tommaso si rose latitante.

Carbonchio. Ieri ad Albiago (Moruzzo) venne sopplita una vacca affetta da carbonchio.

Fallimento. Con sentenza il corrente il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Ditta Prandini Giovanni, negoziante in coloniali in quella città. La data della cessazione dei pagamenti fu fissata provvisoriamente al 1 dicembre p. p.

Fu nominato Giudice delegato l'avv. Camillo Chizzatti, ed a curatore l'avv. Enea Ellero.

Venne destinato il giorno 30 corr. per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza ed essere consultati intorno alla nomina del curatore definitivo. Il termine per la presentazione delle istanze è di 30 giorni dalla data della sentenza. Per la chiusura della verifica dei crediti fu destinato il giorno 20 febbraio.

Dal bilancio presentato dal fallito risulta un passivo di L. 279,72,07, un attivo di 15,794,65, e quindi uno sbilancio di L. 121,177,52.

Un prete... spregiudicato. Togliamo dal Forumyuli:

« Il sindaco di Povoleto denunciò al pretore il cappellano di Orions perché pascolava le pecore ed i tacchini nel recinto del cimitero del paese.

Tale denuncia venne inoltrata dopo averne più volte richiamato all'ordine il reverendo, e dopo averne resa edotta anche l'autorità ecclesiastica, la quale avrebbe potuto evitare lo scandalo, ingiungendo al cappellano il rispetto dovuto ai defunti ed alla proprietà comunale; invece tutti fecero orecchie da mercante, ed ora assisteremo al fatto poco edificante di vedere un ministro della religione sul banco degli accusati. »

Un carbonato manesco. L'altra notte a Trieste in via della Dogana, il venditore di carbone Federico Brun, d'anni 23, da Maniago, non si sa per quale motivo, maltrattava con vie di fatto il omeriere Emilio Boschini da Venezia. Lo guardò lo condussero in arresto.

Ladra. Venne denunciata Michela Giacomina da Cavazzo Carnico, la quale in varie riprese e con falsa chiave, introdottasi nell'abitazione di Puppini Nicò, vi rubava un anello d'oro, un biglietto da lire 10, una camicia di cotone e 50 chilogrammi di granoturco, consegnando al Puppini un danno di lire 55.

Oltre l'intenzione. Tonon Edoardo, d'anni 8, e Querinuizi Celeste, d'anni 14, da San Quirino, stavano giocando in pubblica via. Ad un tratto il Querinuizi diede una spinta al Tonon, il quale cadde a terra riportando la frattura del femore destro; per la di cui guarigione gli vorranno 40 giorni. Il Querinuizi venne denunciato.

Contrabbandiere. I carabinieri e la guardia di finanza, mentre il 7 corrente a Ligosallo procedevano all'arresto di certo Morcouth Tommaso siccome autore di contrabbando per associazione, gli rinvennero nella perquisizione personale 40 grammi di tabacco estero.

Colpito a morte. Barzan Fortunato da Claut, mentre trovavasi sul monte Stanga a pascolare le capre, venne colpito da una grossa pietra ataccata dal monte stesso, che lo fece precipitare nel sottostante burrone, dove fu rinvenuto cadavere.

UDINE

(La Città e il Comune)

A domani siamo costretti di rimandare alcune cronache della città e della provincia, ed altri scritti. Come i lettori vedono, le notizie dell'Africa, che per momento sono le più importanti, oggi occupano lo spazio di oltre una pagina.

Un saluto dei soldati del 26 fant. partenti per l'Africa. Il nostro Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

« Napoli, 12 gennaio 1896 (ore 14.55). Drappello 26 fanteria, imbarcandosi manda cordiale saluto alla cittadinanza udinese pel gentile commiato avuto. » Sottotenente Ghirelli ».

Altri soldati per l'Africa. Telegrafano da Roma al Secolo XIX: « Il ministro della guerra ha spedito un telegramma circolare ai comandi di tutti i reggimenti alpini, di bersaglieri e di fanteria di linea, perché si tengano pronti a sorteggiare un dato numero di sott'ufficiali, caporali e soldati, destinati a partire per l'Africa. » — Non è confermata per ora la notizia della chiamata della classe 1872.

La questione del Catasto. L'Associazione agraria il giorno 15 alla 10 ora nella sala dell'Istituto tecnico in piazza Garibaldi, terrà la sua assemblea generale, in cui, oltre agli oggetti di ordinaria amministrazione, tratterà dell'importantissima tema della perquisizione fondiaria. Non mancheranno i soci, non mancheranno gli agricoltori friulani.

Il Comitato per l'educazione fisica ha tenuto ieri sera una importante seduta. Ne daremo domani la relazione.

Pattinaggio. La vasca del pattinaggio ieri fu animatissima: pattinatori indigeni, pattinatori forestieri; uomini, donne, proventi, novelli. Chi ha pattini vecchi, e non vuole adoperarli, li venda, li regali, li presti. La stagione non dura molto.

Questo riavviso improvviso del più elegante e del più igienico sport serve di preparazione per l'anno venuto. Si fa rimprovero a giovane avvocato, che ha imparato a Udine, e che patina splendidamente.

Fatevi coraggio, o giovanotti: alla vostra età si impara molto facilmente.

Grazie dotati. La fabbricaria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine ci comunica il seguente elenco delle grazie dotati da lire 50 ciascuna, estratte a sorte ieri 12 gennaio corr.

Giusti Maria Anna di Vittore, Comitissa Elisabetta di Francesco, Rigo Teresa di Angelo, Jussa Bevenuta fu Giovanni, Martinelli Orsola fu Gio. Batt., Avogadro Maria fu Antonio, Roviglio Giuseppe di Giuseppe, Passadetti Luigia, di Antonio, Maura Italia di Antonio, Canciani Maria di Angelo, Salvadori Lucia di Gio. Batt., Stefancuti Teresa fu Giacomo, Minisoli Ida Pia di Giuseppe, Bertoni Antonia di Domenico, Biasoni Luigia fu Valentino, Garzitto Luigia di Angelo, Filippini Luigia di Angelo, Fantini Amelia di Adone, Bernardis Maria di Luigi, Paolini Teresa Antonio di Luigi, Pignatton Domenico fu Luigi, Minotti Luigia di Valentino, Burelli Ida Oliva di Celeste, Fusini Anna fu Luigi, Camino Lucia di Giacomo, Zucchiatti Rosa Angela di Luigi, Biasutti Caterina di Domenico, Stradelli Luigia fu Marco, Bon Caterina fu Giacomo, Bellina Maria di Luigi, Feruglio Teresa Giuseppina di Gio. Batt., Toffoletti Rosa di Giuseppe, Marcotti Leonarda di Valentino, Miani Maria di Luigi, Umehc Innocente di Giovanni, Baldovini Regina di Giuseppe, Degano Anna Rosa di Giuseppe, Fiorina Rosa di Domenico, Mattioni Clorinda Anna di Giuseppe, Zucchi Anna di Giovanni, Vadori Anna Maria di Angelo, Liesch Ida fu Lucia, Del Forno Teoquilla di Francesco, Carlini Rosa Anna fu Angelo.

Nuovo cavaliere. Con recente decreto l'agregio Deputato provinciale dott. Federico Marsilio venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il freddo. L'avevo mai fisiologizzato l'uomo che ha freddo? Vi siete soffermati mai a analizzarlo i punti che in un individuo sono a preferenza presi di mira e torturati dal freddo?

Le sensazioni dolorose che si provano in causa del freddo, sono parecchie, e tutte differenti l'una dall'altra, a seconda delle varie parti della persona che vengono colpite.

Si direbbe che questo tiranno invernale abbia a sua disposizione un arsenale d'istrumenti di tortura oh'egli si diverte a provare sulla nostra persona, tanto per tenderci più anara, più dolorosa e maggiormente intollerabile, la sua presenza e l'azione sua sopra di noi.

Esso comincia a divertirsi colle nostre orecchie. Arma o di due spilli acutissimi, li fissa a poco a poco nel punto culminante della parabola del padiglione cartilagineo.

Dalle orecchie quel vecchietto raffinato carnafice passa alla nuca, sulla quale gode mille mondi a dirigere un soffiatino acuto e costante, che vi dà una noia da non dirsi.

Ma, tutta l'ira, tutti gli sforzi maligni e malefici son rivolti verso il naso. Forse, chissà? quest'avvocato che si purga tanto in avanti quasi in aria di sfida, riesce ad irritare e ad indisporre il freddo, il quale studia e mette in opera i sistemi ed i mezzi più crudelmente e più raffinatamente ingegnosi, pur di tormentare quel povero naso, che in fondo in fondo poi, a voler esser giusti, non dà proprio noia a nessuno.

Esso, il vecchio carnefice, comincia coll'occurarsi contro la punta, arrossandola in modo da farla sembrare un peperoncino di Spagna o quanto meno la punta del naso d'un alcoolista impudente. Ma questo non basta. Dal rosso peperone passa il violetto, per finire a quel colore paonazzo tanto in aggu per le calze e pel cordoni dei monsignori. Ma, siccome questo successivo cambia-

mento di tinte e di gradazioni dopo tutto non gli sembra che un giochetto innocente e senza conseguenze, così ha saputo trovare qualcosa di peggio, di più fastidioso.

Ogni due o tre minuti il freddo fa scendere dalla parte interna del naso, gli, giù, fino alla punta, un gocciolino, che, appena arrivato all'esterno, brilla per un momento come una gocciola di rugiada, e poi, se non si è più chi è pronti a riceverla nel fazzoletto con tutti i riguardi dovuti alla sua... posizione, cade o sugli abiti o nella vivande.

Ma, dopo tutto, se non fosse che questo, il male sarebbe ancora rimediabile. L'uomo possiede un buon paio di mani ed un non meno paio di piedi.

Colle prime egli può, mediante un'energia fregatina alle parti minacciate o attaccate dal freddo, render vani i conati di questo vecchio crudele, e coi secondi è in grado di far tanto moto da usarsi e audere come se, anziché in gennaio, si fosse sotto la sferza della canicola.

Oh! ma non dubitate, il freddo ha pure preveduto il caso, ed ha saputo prendere le sue precauzioni inventando per le sopraccitate estremità, che potrebbero combatterlo e batterlo, quella turba insudata e insanabile, che vien volgarmente chiamata col nome di geloni.

E pensare che c'è della gente che dice bene dell'inverno!

Per il ballo sociale. Ieri ebbe luogo un'adunanza delle signore socie della « Dante Alighieri », che, aderendo gentilmente all'invito fatto loro dalla Presidenza, consentirono a fungere da patroness del ballo sociale.

Con l'appoggio prezioso delle signore, l'esito della festa è ormai assicurato.

L'arresto dell'avv. Galati. Ieri alle 12.30 pom. d'ordine del delegato di P. S. Mirabile venne dalle guardie di città arrestato in via della Prefettura, l'avv. Domenico Galati di Gaspare, d'anni 54, da Palermo, perchè impistato di truffa a danno del signor Omati Oscar proprietario del giornale l'Arbitro.

Il fatto, in succinto, sarebbe questo. L'avv. Galati si era impegnato di acquistare per conto dell'Omati il romadzo Rissioni perdute, dal signor Giuseppe Patruelli proprietario del Corriere di Gorizia. L'Omati consegnò al Galati un importo di denaro che questi ritenne per suo conto, senza trattare per l'acquisto del romadzo in parola, che, secondo dichiarazione del signor Patruelli, il Corriere mai possedette; ma invece scrivendolo egli stesso, e facendo figurare di farne la traduzione dal francese.

Il suicidio del coniugi Richter. Togliamo dal Corriere di Gorizia: « Tutti ricorderanno il Circo Richter che dava qui le sue rappresentazioni al finire dello scorso estate, o le circostanze per le quali dovette allontanarsi più presto dalla nostra città. Ora, dopo varie trasmissioni artistiche a Udine e Pola, si trovava in quest'ultima città, quando mercoledì vannerò trovati il proprietario A. Richter e sua moglie Anna nella loro camera privi di sensi; un braccio con carbonio li aveva evidentemente ridotti in quello stato. Richter recuperò i sensi, però il suo stato è disperato. La moglie è morta. Non vi è dubbio che quei disgraziati coniugi hanno voluto morire. Lasciamo sei figli. »

Negli ultimi tempi, per il pessimo andamento degli affari, avevano solto la compagnia. »

Tribunale penale. Udienza 11 gennaio. Valent Osualdo e Franz Maddaleus, coniugi di Alessio (Bordano), imputati di falso giuramento, vennero condannati il primo alla reclusione per anni 1 e lire 200 di multa, la seconda alla reclusione per mesi 6 e 100 lire di multa.

Serraglio mondiale di F. Berg. Soltanto per pochi giorni, ogni giorno due grandi rappresentazioni con pasto alle belve, alle ore 4 e 8 pom.

Primi posti lire 1, secondi cent. 50, terzi 25.

Fiducioso di essere onorato da un numeroso concorso mi firmo.

Il Direttore.

Malatie "fin de siècle". Cheil personal — sentimental. Che spes s'incontra — specie in citat. Cui cartis cleris — di omiteris. Si capis subit — se mai ch' al ha. Al ul un basuel — d'Amaro Glorie (*) Matine e sera: — no parà vare Ma in quindis dis — se pol uaria Diei basuar — al speziar!

(*) Del farmacista L. Sandridi Fagagna.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 5 all'11 gennaio 1894.
Nascite.
Nati vivi maschi 9 femmine 11
Morti o domicilio.
Totale N. 24

ABITI DA MASCHERA.

In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera e domino eleganti per donna.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature (max/min), Wind, and other meteorological data for Udine.

biti in una regione che per molti riguardi somiglia a quella in cui son nati.
Tornato in Italia, Don Emanuele Ruspoli stabilì presso la propria amministrazione un ufficio speciale per la scelta dei coloni, rivolgendosi per ciascuno di essi al sindaco del villaggio ove dimoravano...

Alla fine del 1893 il piracata Chateau Yquem sbarcava a Nuova Orleans 582 di questi coloni, che costituiscono ora un villaggio italiano nel cuore dell'Arkansas...

L'imposta sul reddito in Germania

Sebbene manchi ancora una legislazione speciale dell'impero, tuttavia la Germania è da tempo incamminata sulla via dell'imposta sul reddito.

Da diciotto anni quest'imposta vige in Sassonia; il Granducato di Baden ed il Wurtemberg si apprestano ad introdurla nel rispettivo regno fiscale.

In Prussia l'imposta sul reddito funziona da più di un anno, permette già delle constatazioni molto interessanti sulla divisione e sul riparto delle ricchezze.

Raccontamento è stata introdotta in Prussia un'imposta detta «complementare», la quale si applica non al reddito, ma alla ricchezza o piuttosto ai capitali personali o collettivi.

All'infuori delle somme inevitabili in una prima applicazione, è da avvertirsi che tutte le fortune inferiori a 6000 marchi restano esenti dall'imposta.

Inoltre certe grandi fortune, esenti dall'imposta sul reddito, fruiscono della franchigia fino a concorrenza di 20,000 marchi. Se si considera che tra i capitali esenti figurano tutti quelli delle Casse di risparmio, che in cifra tonda rappresentano 4 miliardi, e che tra le fortune non colpite si trovano tutte quelle che rappresentano meno di 6000 marchi per effetto della detrazione dei debiti, si possono, senza tema di errore, valutare a 20 miliardi di marchi i capitali esenti dall'imposta complementare.

Si ottiene così una somma di capitali imponibili eguale a 60 milioni di marchi. La ripartizione della fortuna imponibile, secondo l'assetto dell'imposta complementare, attribuisce 28 miliardi ai capitali mobiliari, 23 miliardi a quelli immobiliari, 10 miliardi ai capitali collocati nelle industrie, ivi compresi i diritti utili che ne derivano.

Per tener conto dell'attività delle fortune, si sono classificati i capitali da 6000 a 32,000 marchi come piccole fortune; da 32,000 a 100,000 marchi come fortune ordinarie e medie; da 100,000 a 500,000 marchi come grandi fortune; da 500,000 a 2,000,000 come grandissime fortune.

Su queste basi ciascuna delle cinque categorie concorre nella fortuna pubblica assoggettata alla tassa complementare nelle proporzioni seguenti: grandissime fortune 14 per cento; grandi fortune 17.5 per cento; fortune ordinarie 27.4 per cento; fortune medie 24.4 e piccole 14.7 per cento.

Da questi dati si deduce che le classi medie ed inferiori hanno la preponderanza sulle alte classi capitalistiche. Paragonando la fortuna imponibile di 60 miliardi di marchi al numero dei partecipanti, valutato a 1,150,000, si trova che la ripartizione della fortuna pubblica in Prussia corrisponde ad una situazione sana e normale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Camera prorogata. Roma 12 - Nel Consiglio dei ministri, che oggi è durato oltre un'ora, dopo lunga discussione si avrebbe concluso di prorogare la riapertura della Camera.

Table titled 'Estrazioni del regio Lotto avvenute l'11 gennaio 1894' with columns for city and numbers.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Pillole di Catramina BERTELLI. A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli. Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le TOSSI ED I CATARRI.

Bollettino della Borsa

Table with 4 columns: Title, Buy/Sell, Price, and Date (13 gennaio 1894). Lists various bonds and stocks.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

La Società assicura le proprietà mobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

Matrimonio.

Antonio Della Negra, infermiere, con Paola Fabris, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Fabio Vittorio, agricoltore, con Maddalena D'Onofrio, casalinga. Antonio Prosdolone, battimano, con Rosa Gramas, tessitrice.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio Gio. Batt. fu Pasquale Gonano d'anni 66.

La moglie Maria Magrini, i figli Anna, Amelia e Gio. Batt., i fratelli e congiunti nel darne il doloroso annunzio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 gennaio 1894. I funerali avranno luogo domani martedì 14 corr., alle ore 10 ant. partendo dalla casa Roselli in Giardin.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, caottine, scuderia, granaio e rimesa. Rivolgersi in via Aquileia n. 88.

CARNOVALE.

Teatro Nazionale. Il veglione della scorsa notte per essere il primo riuscì abbastanza animato. I nuovi ballabili piacquero assai, e di molti si volle il bis.

Sala Cecchini. A questa festa pure vi fu concorso di ballerini e ballerine. Molto le maschere.

Sala Pomodoro. Vi fu abbastanza concorso anche a questo ballo. Le danze si protrassero fino alle prime prime ore del mattino.

Alla mezzanotte fu estratto a sorte un agnello, ed il vincitore fu un ragazzo.

Verso la una, da apposita giuria, fu assegnato il premio, consistente in un anello d'oro, alla migliore maschera, fra le molte che popolavano la festa.

Dobbiamo rettificare una erronea informazione del cronista dell'Avviso: la giuria per l'assegnazione del premio alla migliore maschera, non era composta della « stampa udinese », non erandoci né il nostro giornale, né altri giornali cittadini.

Per chi va in maschera.

Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervasutti in Mercatovechio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticce, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende e noleggia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. Tersicore.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)
Spedizioni - Commissioni
Operazioni di Dogana
Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antrace - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Emigrazione e colonizzazione

Un villaggio italiano nell'Arkansas.

Il principe Ruspoli visitò nella Contea di Chicot, dello Stato di Arkansas (America settentrionale) una vasta piantagione chiamata Sunny Side, ossia «Lato del Sole», destinata alla colonizzazione. Sunny Side si trova nel mezzo della parte più favorita della zona temperata da cui traggono la fecondità e la grande varietà dei loro prodotti agricoli e di ortaggio gli Stati Uniti. Oculi non vi sono che poche settimane nell'anno in cui non si possa lavorare all'aperto nei campi. Raramente vi gela o vi nevica ed i bovini possono star fuori tutto l'inverno al pascolo, con poco aiuto di altro nutrimento. Il clima è saluberrimo e lo prova il fatto che la mortalità non ha mai superato l'uno ed un quarto per cento.

La piantagione destinata a divenir proprietà dei coloni, è valutata il prezzo di 3 milioni e mezzo di lire. Ha per confini il gran fiume Mississippi ed il lago Chicot, ed è provvista di una ferrovia per trasporto dei prodotti, di un battello a vapore sul lago, di 205 case coloniche, di 250 capi di bestiame colle relative stalle e tettoie, e di magazzini, segheria, mulino pel cotone e pel grano, residenza del soprintendente, ecc.

A Sunny Side possono coltivarsi ogni sorta di cereali e vegetali, ma il prodotto più importante è il cotone. Nella statistica del valore del raccolto annuo di questo prodotto, lo stato d'Arkansas vi figura con dollari 20 e mezzo (L. 102.50) per acre, cioè con una cifra superiore a quella di tutti gli altri Stati della repubblica, salvo la Louisiana.

Nel 1894 la piantagione di Sunny Side, essendo coltivata a mezzadria da 228 braccianti detentati, produsse, in 2800 acri, 1,100,000 libbre americane di cotone crudo pronto per la fabbricazione dei tessuti. Ne viene di conseguenza che dieci acri di terreno (ogni colono ne avrà 12 e mezzo), coltivati a cotone, ne renderanno al minimo 4000 libbre, che venduto al prezzo medio dell'ultima decade, (40 centesimi per libbra) daranno un'entrata di 1600 lire.

Oltre a ciò i coloni potranno dedicarsi con molto profitto all'allevamento del pollame, delle api, dei bovini, e specialmente dei suini; potranno mettere due o tre acri a cultura d'ortaggio, e siccome la coltivazione del cotone, che è la principale, richiede solo pochi mesi dell'anno, potranno anche impiegare il loro tempo in altri lavori, guadagnando, oltre al necessario per vivere, circa 1000 lire all'anno da collocare a risparmio al 6 per cento.

I terreni vengono ceduti ai coloni obbligando questi al pagamento di rate annuali, che corrispondono all'ammontare delle tasse che ogni proprietario paga in Italia. Per cui i coloni si trovano fin dal giorno del loro arrivo nelle stesse condizioni di un libero proprietario d'Italia, e fra qualche anno saranno esenti dal pagamento di qualsiasi annualità, le tasse locali degli Stati Uniti essendo minime. La piantagione sarà provvista di chiesa e di scuola, di un ufficio postale e telegrafico, di una farmacia e di una cassa di risparmio, che, come abbiamo detto, darà l'interesse del 6 per cento, mentre i coloni non pagano che il 5 per cento sul capitale dovuto.

Il principe Ruspoli, ritenendo queste condizioni eccellenti per la formazione di una colonia italiana, e visto che presso Greenville, città di 5000 abitanti, distante 15 miglia da Sunny Side, erano già stabilite e vi avevano prosperato 15 famiglie italiane, decise di interessarsi per l'invio laggiù di coloni dell'Italia centrale e più propriamente dell'Emilia, della Toscana e della Marche, onde possedere un raggruppamento di agricoltori aventi presso a poco la stessa indole, le stesse abitudini, la pratica degli stessi lavori e facilmente acclimatizza-

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, maliebrici, Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bianche con etichetta gialla o fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la firma depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perché inefficaci.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 8.55	DA VENEZIA A UDINE	O. 8.05
M. 2.45	9.10	O. 8.25	10.10
M. 7.05	10.15	O. 10.55	11.25
D. 11.25	14.35	M. 16.20	16.50
G. 18.30	18.30	M. 18.15	22.40
O. 17.30	22.27	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

DA UDINE A PORTOFINO		DA PORTOFINO A UDINE	
O. 8.50	9.00	O. 8.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.40	13.15	O. 14.30	17.05
D. 17.05	19.00	O. 18.55	19.40
O. 17.55	20.50	D. 18.57	20.05

DA UDINE A PORTOGRO		DA PORTOGRO A UDINE	
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.15	15.45	O. 18.22	18.47
O. 17.45	19.30	M. 17.45	18.55

DA CASARSA A SPIELME		DA SPIELME A CASARSA	
O. 9.20	10.05	O. 8.00	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.50	18.10

DA CASARSA A PORTOGRO		DA PORTOGRO A CASARSA	
O. 6.55	6.34	O. 8.19	8.00
O. 9.25	10.07	O. 13.23	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 8.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.33
M. 11.30	12.01	M. 12.20	12.50
O. 15.57	16.28	O. 18.39	17.18
M. 19.41	20.12	O. 20.31	20.59

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 2.56	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.95	O. 9.00	12.55
M. 16.42	19.98	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.46	1.20

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE	R. A. 8.15	10.05	
R. A. 11.30	13.10		
R. A. 14.50	16.43		
R. A. 17.15	19.07		
DA S. DANIELE A UDINE	7.20	R. A. 9.00	
11.15	S. T. 12.40		
13.50	R. A. 15.35		
17.30	S. T. 18.55		

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
Insuperabile
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Seguendo prima i capelli colla Ricciolina ed arricciandoli poi dritti apposti arricciatori speciali si ottiene nella sua costola si ottiene una perla e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intati per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, L. 2.50.



NOVITA



Specialità di A. MIGONE & C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cronometrico profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del matrimonio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si vuol fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo profumo e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e bellezza.

Contiene poi molte notizie importanti sui "regolamenti" postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un "veto gioiello" di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia + lire 5.10 la dozzina, da A. MIGONE & C. Milano, da tutti i "Carabinieri" e "Negozianti di Profumeria". Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cont. 10 in più.

Trovasi in Udine presso l'Ufficio Annonzi del *Friuli*.



Nella scelta di un liquore conciliata la bontà e i benedici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sammola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.*



Madri Puerpere - Convalescenti!!!
Per invigorire i bambini, e per riprendere la forza perduta usate il nostro pasticcino **Pastangellica**.
Pasticcino di natura fabbriata e all'ora si estende.
Acqua di Nostra Umbra. È il più gradito e il più ricco qu'acqua e in lona la pasta casata alla cottura, quindi di facile digestione, cagiona in tutti i più opportuni momenti un'ottima digestione.

La bottiglia di Ferro China Bisleri costa L. 1.00.

La migliore bibita del mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutto lo scolorito di capello ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché, applicata sulla barba o sui capelli, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli e alla barba un castiglio e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché, composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio dello più meraviglioso. Essi da alla "luna" della carne quella morbidezza, o quel vellutato che pare non siano che nei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di Giglio e Gelsomino

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, nel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA
In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cernici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 13

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI*.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbriceria, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 32.

CARTOLERIE